



Il Vescovo di Jesi

LETTERA AGLI ADORATORI n. 147

Ottobre 2024

Carissimi adoratori,

vi propongo per la riflessione e la preghiera di adorazione il brano evangelico che leggeremo domenica 13 ottobre. L'evangelista Marco ci racconta l'incontro che Gesù ha con il giovane ricco. Gli fa una proposta dettata dall'amore che Egli ha per lui... e per tutti noi. Ma bisogna avere il coraggio di scommettere. Scommettere su Gesù e riconoscerlo come il solo che può dare pace e gioia. Lasciarsi abbindolare dagli idoli sembra che renda la vita più facile e piacevole. Purtroppo la rende senza gioia.

Il testo di cui parliamo è *Dal Vangelo secondo **Marco 10,17-30***

In quel tempo, mentre Gesù andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: "Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre"».

Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!». Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni.

Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!». I discepoli erano sconcertati dalle sue parole; ma Gesù riprese e disse loro: «Figli, quanto è difficile entrare nel regno di Dio! È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». Essi, ancora più stupiti, dicevano tra loro: «E chi può essere salvato?». Ma Gesù, guardandoli in faccia, disse: «Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio».

Pietro allora prese a dirgli: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito». Gesù gli rispose: «In verità io vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo, che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà».

1- Il vangelo di oggi ci presenta un tale che pone una domanda importante a Gesù. L'evangelista Matteo ci ricorda che si tratta di un giovane. Un giovane buono, con ideali grandi, che vuol dare senso alla sua vita. E pone pertanto una domanda da giovane. Chiede

infatti come impostarla la vita per non correre il rischio di buttarla via: *“Maestro, Cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?”*

E Gesù propone una prima via di salvezza. Gli dice: osserva i i comandamenti. E' una strada di obbedienza, una strada che Dio ha indicato. E' quel giovane è felice: li ha sempre osservati. E Gesù potrebbe accontentarsi, potrebbe fargli una serie di elogi e congedarlo. E invece no: Gesù lancia una seconda proposta: *“Lascia perdere tutto, dai via tutto, poi vieni e seguimi”*.

Sia ben chiaro che questa proposta di Gesù è una proposta di amore. Non per niente il vangelo sottolinea che Gesù, guardandolo intensamente gli manifestò tutto il suo amore. E proprio perchè lo amò Gesù gli propose un ulteriore passo. I comandamenti sono importanti: sono regole di vita, strade da percorrere. Ma ormai la nostra legge è una persona. La nostra vita deve essere modellata su un incontro, su una esperienza, l'incontro con Gesù, l'esperienza di Gesù. Per questo Gesù dice al giovane, come una proposta di amore: *Segui me, imita me, abbi i miei stessi sentimenti, prendimi come il tuo punto di riferimento, nutriti della mia Parola, impara da me ad essere un dono, libera il tuo cuore da tante pesantezze, non fare delle cose il tuo idolo...*

Per la preghiera

** Signore, continua a mettere nel nostro cuore tanta inquietudine che ci obblighi a cercare.*

** Signore, non darci tregua finché non arriviamo da te per chiederti dove sta la pace, dove sta la gioia.*

** Signore, il primo passo per obbedire è l'osservanza dei comandamenti. Il primo passo. Ma c'è da andare oltre.*

** Signore, ormai la legge sei tu, il riferimento sei tu, la strada è la tua parola, la sorgente della gioia è stare con te, la via della vita è fare come hai fatto tu.*

** Signore, fammi capire che le tue parole non sono dure, irragionevoli, insensate. Fammi capire che tutto ciò che mi chiedi è frutto del tuo amore.*

** Signore, eccomi. Voglio seguirti, voglio dirti il mio sì pieno, generoso. Signore, ormai l'ho capito: Tu solo hai parole di vita eterna!*

2- Se leggiamo oggi questo vangelo, vuol dire che la proposta è anche per noi. Quale sarà la nostra risposta? Abbiamo almeno fatto il primo passo, quello di osservare i comandamenti?... *santifica la festa, prega, ama il prossimo, non odiare, sii casto, non rubare e non essere ingiusto, non coltivare desideri cattivi...*

Ma l'amore del Signore ci vuole portare un po' più in là perchè la nostra vita sia nella pace. Come reagiremo? Quel giovane di fronte alla proposta di Gesù ebbe paura, non se la sentì di impostare totalmente la sua vita sul Signore: certo, osservava i comandamenti, ma nel suo cuore dava tanta importanza alle cose che aveva... troppa! Il suo cuore non era libero. Non ci vuole tanto a vedere in quel giovane la nostra storia. Le preoccupazioni del mondo, gli affanni della vita, il tentativo di cercare la nostra gioia nelle cose della terra non ci permettono di seguire Gesù totalmente; e la conseguenza è che non si è mai contenti.

Forse dobbiamo imparare ad ascoltare un po' di più il nostro cuore. Ha bisogno di gioia, cerca la gioia. Ed allora impariamo a scegliere: gli idoli sono piacevoli, attraenti, ma

non danno gioia, non danno pace. Impariamo allora a scommettere su Gesù, l'unico che può dire: *“Rimanete nel mio amore perché la vostra gioia sia piena”*.

Per la preghiera

** Signore, perché abbiamo così paura di seguirti, di sceglierti, di amarti?*

** Signore, donaci il tuo Spirito perché possiamo diventare sapienti, cioè diventiamo capaci di gustare la profondità del tuo amore.*

** Signore, ispiraci parole di predilezione, perché cadano i muri, cadano le barriere, cadano gli ostacoli che poniamo al tuo amore.*

** Signore, mentre guardiamo la SS Eucaristia, che è la tua presenza, fa' che ci sentiamo guardati, guardati con occhio di predilezione, così come è accaduto al giovane.*

** Signore, è vero che tante volte siamo fuggiti. Rincorrici, dacci altre possibilità, altre occasioni per chiamarci. Non permettere che, rattristati, ce ne andiamo.*

3- E quel giovane se ne va. E alla stessa maniera a noi accade di non tuffarci mai pienamente nell'amore del Signore. Da qui il lamento di Gesù: Quanto è difficile che chi è ricco entri nel regno di Dio. Le ricchezze di cui parla Gesù non sono solo soldi o mezzi: Gesù parla di tutto ciò che può prendere il posto di lui: anche cose importanti e buone, ma che non vengono vissute con equilibrio.

Ma come si fa a prendere sul serio quanto il Signore ci sta dicendo? Anzitutto la capacità di seguire il Signore dove lui ci vuole bisogna chiederla. E' un dono da supplicare quello di pensare come Lui, di fare scelte giuste. E così importante perché anche noi possiamo sentirci la risposta meravigliosa che Gesù da a Pietro: *“In verità vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi a causa mia e a causa del vangelo, che non riceva già nel presente cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e nel futuro la vita eterna”*.

Per la preghiera

** Signore, aumenta la nostra fede. Concedici di comprendere che tu doni cento volte tanto, mille volte tanto, perché il dono sei tu stesso, la tua persona.*

** Signore, concedici di comprendere che il premio sei tu, non qualcosa: il premio sei tu che puoi riempire il cuore di pace e di consolazione.*

** Concedi, Signore, che nella nostra vita nulla prenda il tuo posto, nessun idolo ci conquisti.*

** Abbiamo capito cosa ci spaventa: Tu dici: “Insieme a persecuzioni”. E' vero, la coerenza della fede ha un prezzo, è la croce della fedeltà. Signore, facci essere fedeli.*

** Ma la fedeltà è espressione di amore: Signore, rendici capaci di amare.*

Invoco su tutti ogni benedizione

+ Gerardo Rocconi

Intenzione dell'Apostolato della Preghiera per il mese di ottobre 2024

Per una missione condivisa: Preghiamo perché la Chiesa continui a sostenere in ogni modo uno stile di vita sinodale, nel segno della corresponsabilità, promuovendo la partecipazione, la comunione e la missione condivisa tra sacerdoti, religiosi e laici.

CONTRIBUTO VOCAZIONALE a cura di Manuela Girini

Nell'immaginario di ognuno di noi c'è sicuramente questa immagine: due putti dall'aria un po' curiosa o forse un po' annoiata, che sembrano affacciarsi dalla cornice inferiore di un quadro, quasi ad interrompere la solennità dell'intera composizione. Sopra di loro infatti si erge la Madonna Sistina che, con in braccio Gesù Bambino, svetta tra San Sisto e Santa Barbara. Per tutti noi, l'opera celeberrima di Raffaello! Per tutti noi, anche l'icona che prende forma quando si parla di Angeli!

Il 2 ottobre la chiesa fa memoria degli Angeli Custodi; tale credenza sembra un'idea un po' fantasiosa, adatta per lo più ai bambini, per i quali rappresenta spesso una prima iniziazione all'esperienza della fede. Papa Francesco ci dice, invece, che essa è una realtà. È quello che Gesù, che Dio ha detto: -Io mando un angelo davanti a te per custodirti, per accompagnarti nel cammino, perché non sbagli- (Esodo 23, 20).

Il Signore ha posto accanto a ogni uomo un angelo per accompagnarlo nel cammino lungo «la strada della vita». Ogni persona, infatti, ha accanto a sé un «compagno», un «protettore» che il Signore dona all'uomo come «aiuto», per spingerlo ad alzarsi quando si ferma, per indirizzarlo quando sbaglia strada. Ecco dunque che, ciò che sembra puerile, assume la dimensione del dono, dell'opportunità grande da poter vivere in tutte le fasi della vita.

E la Chiesa celebra appunto questi «nostri compagni di cammino, i nostri protettori nel cammino: gli angeli, che ci custodiscono e sono proprio con noi, nel cammino». Perché, ha aggiunto Francesco: -E' vero: la vita è un cammino, ma dobbiamo essere aiutati a camminare bene, È questo un dettaglio importante: «Il nostro angelo — ha sottolineato il Papa — non solo è con noi, ma vede Dio Padre. È in rapporto con lui. È il ponte quotidiano, dall'ora che ci alziamo all'ora che andiamo a letto, che ci accompagna ed è in legame fra noi e Dio Padre».

Quindi «l'angelo è la porta quotidiana alla trascendenza, all'incontro con il Padre»: egli cioè «mi aiuta ad andar, e perché guarda il Padre e conosce la strada».

Molto calzanti anche le parole al riguardo del teologo Robert Cheaib, parole che afferiscono all'umano, senza dimenticare il divino: «Ho faticato ad accettare l'esistenza degli angeli finché non ho smesso di declinarli con le categorie dell'utile e del necessario. Mi sembravano inutili (Dio è onnipresente) e superflui (Dio è onnipotente). Ho colto il senso degli angeli quando ho assunto le categorie del gratuito e dell'eccedente. Due categorie tipiche dell'Amore che ha voluto che fossimo custodi e guide gli uni per gli altri. Vista in questa prospettiva la presenza di un angelo custode non solo diventa ragionevole, ma diventa un invito a esercitare una presenza angelica nella vita gli uni degli altri.

Il Signore dia a tutti noi la capacità di vedere questo dono grande che ci è stato offerto, un dono che ci faccia sperimentare la gioia nel sentirsi guidati dal nostro angelo custode e la sollecitudine a prendersi a cuore le storie gli altri.

PREGHIAMO:

S. Angelo, Tu mi proteggi fin dalla nascita. A te affido il mio cuore Fa' che la mia vita passata non mi affligga, che la mia vita presente non mi turbi, che la mia vita futura non mi spaventi. Aiutami ad essere paziente, tienimi in pace.